

Pastorale giovanile insieme con i giovani cristiani Eggenburg 1991

Il Capitolo Generale del 1985 ci ha raccomandato di dare speciale enfasi alla pastorale giovanile ed alla pastorale delle vocazioni. Secondo questa raccomandazione, si è realizzato a Paganì nel 1987 il primo incontro europeo dei giovani, e dopo di esso l'incontro di El Espino, Spagna nel 1988 e ora quello del 1991 ad Eggenburg, Austria. Questi incontri di noi Redentoristi con i giovani cristiani, si fanno pure in America Latina, Africa del Sud, Filippine e quest'anno anche in America del Nord. Dimostrano uno sviluppo nella nostra pastorale giovanile in tutta la Congregazione, e questo fatto merita la riflessione di tutti noi. In un tempo in cui in molti paesi tanto si lamenta il disinteresse dei giovani per la vita di fede, è consolante constatare che ci sono numerosi cristiani giovani che cercano contatto con le Congregazioni religiose e vogliono lavorare con esse. Ci sono giovani che, riconoscendo la loro situazione di abbandono e di mancanza di obiettivi, cercano persone che li aiutino e insieme con essi si impegnino in vista di un nobile ideale. Questa è una nuova tendenza fra i giovani, che va riconosciuta dalla pastorale giovanile come altamente positiva. Si tratta di dare ai giovani cristiani la possibilità di lavorare con noi e di renderli capaci di diventare loro stessi annunciatori della Buona Novella ai loro coetanei e di rendere riconoscibile e comprensibile il valore del Vangelo con la testimonianza della loro vita. I giovani cristiani devono essere essi stessi i primi predicatori del Vangelo ai giovani, poichè parlano la stessa lingua e conoscono i loro desideri e le loro difficoltà.

I tempi d'oggi richiedono la collaborazione a livello internazionale. In Europa sono caduti i muri che separavano Est ed Ovest; si va in cerca di una nuova Europa e ci vuole l'impegno della gioventù, poichè essa può riuscire a costruire rapidamente - lo dimostra l'esperienza - dei ponti fra le diverse nazioni, anche tra quelle un tempo nemiche. I nostri congressi giovanili europei vogliono servire questa causa.

La preghiera del mattino. Predicare di nuovo il Vangelo (neu verkünden), come ha fatto S. Clemente.



Queste parole sulla tenda del giardino del Convento, oasi della pace, descrivono l'obiettivo di 'Eggenburg 1991': meditare il Vangelo, essere in cammino come i discepoli di Emmaus, predicare il Vangelo ad una nuova Europa.



Eggenburg 1991 ha dimostrato che la via intrapresa con l'incontro di Pagani nel 1987 era la via giusta. Giovani di lingue diverse si sono incontrati come cristiani, hanno preparato insieme questo terzo congresso e hanno avuto la gioia dell'incontro o del reincontro con altri giovani cristiani.

Il P. Generale così si è rivolto ai partecipanti: Abbiamo percorso insieme una parte del cammino; ora si tratta di progredire insieme. E ha presentato due obiettivi assai concreti. Parlando ai giovani, li ha esortati a consacrare un anno della loro vita alla predicazione insieme a noi del Vangelo agli abbandonati, ai quali appartengono anche i giovani. Ai Redentoristi ha lanciato un appello, perché in ogni Provincia almeno una comunità sia aperta ai giovani che vogliono vivere e lavorare con noi.

'Eggenburg 1991'

Questo incontro europeo realizzato dal 4 al 9 agosto era stato intensamente preparato nei diversi paesi. La preparazione immediata ha avuto luogo nel "Convento d'estate"; ad essa hanno partecipato circa 100 giovani cristiani di varie nazionalità.

Nella domenica 4 agosto sono arrivati i 1.700 partecipanti, venuti da tutti i paesi europei nei quali lavorano i Redentoristi, nonché dall'Ucraina, alcuni dall'America, Africa del Sud ed Asia.

L'incontro ha avuto come tema centrale: "Annunciare di nuovo il Vangelo in un modo nuovo", una espressione che risale a S. Clemente Hofbauer.

Ogni giorno era presentato un tema particolare: Scoprire di nuovo il vangelo. Far diven-



tare "Vita" il Vangelo dentro di noi. Far diventare "Vita" il Vangelo nel mondo. Il mio impegno personale e la nostra missione comune nel mondo di oggi.

Durante la preghiera del mattino, preparata dai gruppi dei diversi paesi, era introdotto il tema del giorno mediante un mimo. Ogni volta questi mimi hanno dimostrato chiaramente e drasticamente quanto i giovani conoscono bene la situazione in cui vivono.

Poi i giovani si dividevano in numerosi gruppi. Molti prendevano parte alla meditazione o si raccoglievano nell'oasi della pace del giardino del convento.

Ciò che i partecipanti hanno sperimentato nei dialoghi o nella riflessione personale si può solo intuire in parte dalle loro testimonianze. Così scrive una giovane: I giorni ad Eggenburg sono stati per me semplicemente meravigliosi, una cosa unica al mondo. Regnava una atmosfera che io mai aveva sentito... Ad Eggenburg ho imparato a vedere col cuore. Voglio fare di tutto per proclamare di nuovo il Vangelo attraverso la mia vita, il mio cuore...

Un giovane cristiano dal Brasile si rivolge ad un gruppo





Il grande e tranquillo giardino del convento, chiamato giardino di Emmaus, era l'oasi della pace, della meditazione.

Per spiegare l'obiettivo di questo incontro che ha riunito alcuni Redentoristi, comunità di Suore legate a noi e giovani cristiani, presentiamo alcuni pensieri del P. Generale e di altri partecipanti.

Il P. Generale ha detto nel suo discorso di chiusura: Dobbiamo impegnarci a fondo per la nostra società. Nel tempo presente non c'è più posto per un impegno a metà. Oggi si richiedono gesti concreti e un impegno totale.

Nessuno può cambiare il mondo da solo. La Congregazione dei Redentoristi e voi giovani cristiani, come membri di una famiglia missionaria, devono essere più uniti gli uni agli altri, vivere più insieme, per costruire insieme una nuova civiltà nell'amore. Questo appartiene alla visione di S. Clemente: persistenza, una fede operante e uno speciale amore verso i poveri.

Le consegne trasmesse ai partecipanti all'inizio di ogni giorno come orientamento, erano state elaborate dai giovani insieme ai nostri Padri.

Così ha parlato il vescovo Mons. Kevin Dowling, che fino alla sua nomina a vescovo di Rustenburg era responsabile della pastorale giovanile, ha partecipato alla preparazione di questo incontro ed era presente per due giorni: Eggenburg è per me, un momento di celebra-

zione del viaggio che noi giovani stiamo facendo insieme. Come i discepoli di Emmaus, ci incontriamo, in un particolare momento della nostra vita, così come siamo.

Qui ad Eggenburg stiamo per incominciare insieme un piccolo viaggio che durerà quattro giorni, e che spero sarà una celebrazione della vita, della speranza, del sogno, della solidarietà con gli altri, con la gente di tutto il mondo, specialmente quella più povera e oppressa. Con fede, cammineremo insieme durante questi quattro giorni, come quei discepoli sulla via di Emmaus, credendo che Gesù, il Signore, ci verrà incontro nel cammino.

Io sono venuto a stare con voi con un sogno e una speranza nel cuore, e forse tutto ciò che potrò fare è condividerli con voi: Potremmo sfidarci reciprocamente a guardare avanti e aprire le porte a differenti forme di comunità in cui giovani possano vivere insieme, come testimoni della loro fede e ministri verso altri giovani.

Potremmo sognare e invitare nuovi modi di rispondere alla chiamata e di annunciare la Buona Novella e di essere missionari con e al servizio di altri giovani, e raggiungere soprattutto quelli più emarginati e senza speranza.

Potremmo ancora scoprire in noi nuove vie e nuove espressioni di solidarietà e condividere un periodo della nostra vita con i poveri e gli oppressi, come parte del nostro itinerario di fede, sia qui in Europa che oltre oceano, in terre più lontane.

Sotto: Un gruppo sta preparando la preghiera del mattino.



Il P. Kraxner, Provinciale della Provincia di Vienna, così si è espresso sul tema di uno dei giorni: Scoprire di nuovo il Vangelo. "Perché dobbiamo scoprire "di nuovo" il Vangelo? Ci sono tanti giovani in Europa, che non hanno mai sentito niente del Vangelo. Ci sono pure tanti, che conoscono la cristianità, per i quali però la fede è un peso, una limitazione. Non hanno provato la fede cristiana come Vangelo, come una buona notizia che libera. Specialmente in Europa ci sono pure tanti cristiani delusi dal Vangelo, simili ai pellegrini di Emmaus dopo Venerdì santo. Il Vangelo non ha dato loro ciò che avevano sperato. Queste esperienze non riguardano solo gli altri, ma anche noi stessi. Alcuni di noi devono scoprire il Vangelo per la prima volta, altri devono riscoprirlo.

Riscoprire il Vangelo vuol dire scoprire, come Gesù opera tramite lo Santo Spirito anche oggi nel mondo, nella chiesa e pure nella vita di ognuno. Dobbiamo scoprire oggi le "tracce del regno di Dio".

"Far diventare "Vita" il Vangelo nel mondo". Il P. John Brooks ed i giovani inglesi fanno questo commento: Portare un Vangelo vivo al mondo d'oggi significa essere testimoni dei valori del Vangelo. Per piccola che sia la nostra testimonianza, produrrà sempre un cambio, un cambio che comincia in noi stessi e a sua volta si ripercuote sugli altri.

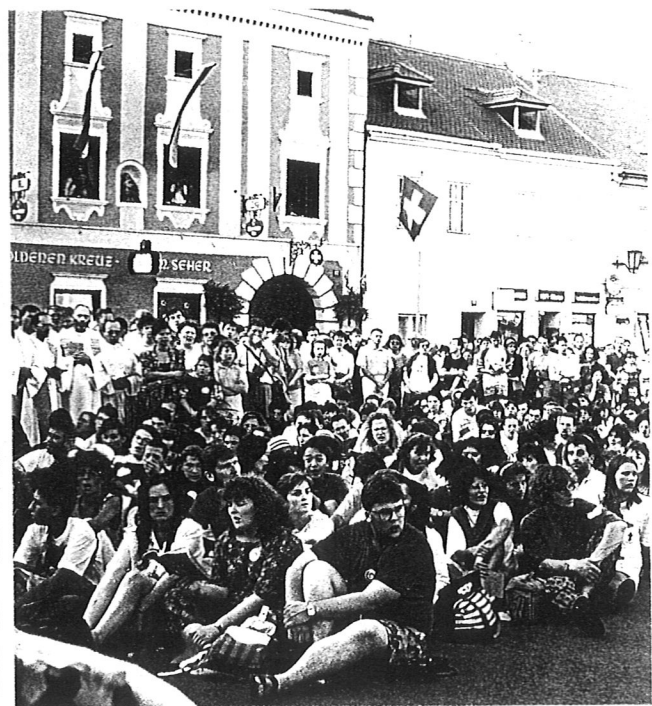
Alle volte ci troviamo dinanzi a tanti problemi, in un mondo che diventa gradatamente senza amore, ambizioso e distruttivo. La di-

struzione dell'ambiente finirà per costituire una minaccia di morte per l'umanità stessa. Dobbiamo preservare la sacralità della vita in tutte le sue forme. Possiamo combattere l'ingiustizia soltanto con la giustizia.

Solo se avremo preso coscienza dei nostri valori cristiani, potremo irradiarli agli altri; solo se accetteremo di essere formati alla scuola di questi valori e di restarne sempre fedeli, riusciremo a raggiungere gli altri; solo quando saremo disponibili e risoluti a debellare l'ignoranza riguardo al Vangelo, avremo cominciato a portare un Vangelo vivo al mondo d'oggi.

P. José Miguel de Haro ed i giovani spagnoli hanno detto riguardo al tema «La mia vocazione e la nostra missione»: Coloro che camminano sanno che, in diversi luoghi della terra, un gruppo di giovani sta sentendo una chiamata alla fraternità. Una generazione senza nemici chiede di demolire i muri che emarginano i poveri, i singoli, i rovinati, gli infermi, in spazi sempre più ridotti.

Annunciare il Vangelo di nuovo in un modo nuovo suppone far sbocciare un ordine nuovo, una struttura liberatrice del male e generatrice di fraternità e solidarietà. Annunciare il Vangelo di nuovo richiede la creatività di vivere in un modo nuovo. Il Nuovo Testamento afferma: "Il vecchio è passato!" Noi ci domandiamo: dove sono questi uomini nuovi? Però Gesù, inviandoci, ci dice: fateli apparire voi! Tu stesso sei chiamato ad essere una persona nuova.



Liturgia di chiusura nella piazza della città di Eggenburg insieme alla comunità parrocchiale. Alla sinistra del P. Generale, il P. Kraxner, Provinciale della Provincia di Vienna.